

L'incontro - Gioacchino e Anna
Lia Lazzarotto

Madre di Dio della tenerezza
Silvana Bassetto



31.08
08.09
2024

Presso Scoletta
di fronte la Chiesa
di S. Antonio Abate
in Marostica (VI)

Orario:
10.00-12.00
15.30-19.00
(Lunedì chiuso)

Inaugurazione:
Sabato 31 agosto,
ore 16.00

Unità pastorale di
Marostica-Pianezze



ICONA

Bellezza che salva



Esposizione di icone contemporanee
di Silvana Bassetto e Lia Lazzarotto.

Come è nata l'icona
Cenni storici

Nella tradizione ebraica, esisteva il divieto di raffigurare Dio (Es. 20,4).

Negando l'incarnazione si negava anche ogni rappresentazione della sua immagine. Si può dire che l'origine dell' icona (eikon: dal greco " immagine") si trova nelle catacombe di Roma, cimiteri sotterranei ove i primi cristiani si nascondevano per timore delle persecuzioni e per testimoniare la loro fede con raffigurazioni simboliche sulle pareti che richiamavano temi dell'Antico Testamento.

Ma qual è la genesi dell'immagine canonica di Cristo? C'è un'ipotesi che collega il volto canonico di Cristo alla tradizione dell' "immagine Acheropita', (dal greco 'acheiropoietos" cioè non realizzata da mano d'uomo) . Vi si narra che il re Abgar di Edessa, malato, mandò il suo luogotenente Anania da Gesù, che era in Palestina, per dipingere il suo ritratto. Anania non riuscì ad eseguirlo pur mettendoci tutto il suo impegno. Allora Cristo si bagnò il volto e se lo asciugò con un lino, nel quale rimase impressa la sua effige. Preso il lino dalle mani di Anania e venerata la sacra reliquia, il re Abgar ottenne la guarigione, si convertì e con lui tutta la sua famiglia.

Questa immagine detta Acheropita è il prototipo, la prima icona, essa dà origine e fondamento a tutte le altre icone. La Chiesa ha indicato, attraverso i Concili, la necessità di seguire la Tradizione.

Lia Lazzarotto
La mia vita nell'icona

Sposata, tre figli, originaria di Valstagna abita a San Giuseppe di Cassola. Attratta dal disegno e dalla pittura fin da piccola, ha incontrato l'icona ad un corso di formazione per catechisti a Vicenza negli anni 90. Ha frequentato il primo corso di iconografia nel 2001 a Trento, con il maestro Fabio Nones, in seguito ha continuato il cammino con i maestri Roberto Zaniolo, Don Gianluca Busi, Aleksandr Stal'nov e Silvana Bassetto.

L'icona è per me un cammino di fede: una espressione artistica che vivo come un tempo di preghiera. L'icona mi aiuta ad essere una persona di relazione, a vedere la realtà con prospettive diverse, mi allena alla sensibilità e delicatezza, mi chiama nella vita a lasciarmi illuminare e provocare dalla presenza amorevole e luminosa dello Spirito Santo che vuole uscire e camminare con ognuno di noi per le strade del mondo. Tutti questi passi li ritrovo ogni volta che mi presto a riscrivere una icona: nelle linee del disegno, nei colori, nella luce che traspare dalle persone e dalle cose rappresentate.

Silvana Bassetto
La mia vita nell'icona

Nata a Marostica, Vicenza, dove vive, insegnante elementare.

Dopo l'insegnamento, si dedica interamente allo studio e pittura di icone. Introdotta in iconografia nel 1988 dal maestro G. Mezzalira, dal 1993 diviene allieva del maestro A.Stal'nov di San Pietroburgo. Con lui ha potuto avanzare nella conoscenza delle tecniche antiche. Ha insegnato iconografia in una classe seconda del liceo Artistico di Vicenza. Fino a qualche anno fa ha partecipato a corsi annuali di perfezionamento.

Per oltre vent'anni ha offerto la sua disponibilità per insegnare quest'arte in un monastero benedettino, ove il silenzio, la preghiera e la bellezza della natura sono di casa. Sulle colline bolognesi, nel 1987, avvenne il suo primo incontro con le icone: lì le dipingevano: fu un bagliore per gli occhi ed una festa per l'anima.

Le sue icone si trovano presso chiese, monasteri e privati in Italia e all'estero.